

zione in quella località costava moltissimo (60,000 lire) in proporzione dell'utile che si credeva di ritrarne, perciò non si riteneva di poter sopportare quella spesa. Ma, ripeto, limitando la domanda ad una fermata credo che la cosa possa ridursi in termini tollerabili per l'amministrazione ferroviaria, e mi riservo di raccomandare questo alla direzione delle ferrovie romane.

RUSPOLI A. Domando di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Quanto all'onorevole Pasquali dirò quello che non ho voluto dire prima. Non deve egli credere che io aspetti che venga qualcuno qui nella Camera a lamentare qualche inconveniente; bisognerebbe conoscere molto poco il proprio dovere per aspettare tali reclami, prima di provvedere ad inconvenienti veri e reali. Io lamento molto più di lui gl'inconvenienti che accadono, perchè ne ho una responsabilità diretta; ma per essere giusto ed equo, dico all'onorevole Pasquali che finchè ci saranno ferrovie ci saranno disastri, ritardi, scoppi di caldaie *et similia* in tutto il mondo.

PASQUALI. Di più.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Dico però che questa non è una ragione perchè non si debba insistentemente cercare di ridurre al minor numero possibile gli accennati inconvenienti, ed è a ciò che è diretta sempre e costantemente l'azione non personale solo, ma di tutta l'amministrazione dei lavori pubblici, compresa quella delle persone a cui forse egli velatamente alludeva: perchè non può suppersi che chiunque sia alla direzione di una ferrovia, voglia per negligenza abituale non torre di mezzo quello che si potrebbe togliere. Certo che possono differire direttori da direttori, e quello che uno riesce a fare, un altro...

PASQUALI. Non ho alluso a nessuno.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Tanto meglio se non ha alluso a nessuno.

E ripeto, non creda, che stiamo colle mani in mano. Conturbato da questa serie d'inconvenienti, che per quanto in media siano piccoli, non cessano di essere molesti, ho ristabilito il controllo diretto dei commissariati, non per dare ai commissariati delle funzioni nella gestione amministrativa o direttiva, ma unicamente per avere un controllo personale, per avere una persona che mi dica: Il colpevole di questo inconveniente credo che sia il tale capo stazione o il tal ispettore. Al resto ci penso io. Finora avveniva che non avendo altro modo di controllo che quello delle amministrazioni locali, era molto probabile che non si arrivasse mai a trovare un ultimo termine della responsabilità.

Ed io per arrivare a questo scopo, appena avuto

libero il personale che si occupava della liquidazione del riscatto di Basilea, ho ristabilito il controllo unicamente per informazioni dirette.

Certo che, volendo adoperare il metodo spicciativo dell'onorevole Pasquali, si può subito accomodare la cosa, si allargano gli orari in una maniera che non sia possibile non arrivare a tempo, ma anche in questo caso questi inconvenienti ci saranno egualmente tali e quali. Qualunque orario avrà sempre dei ritardi, ma, ad ogni modo, molto di meno. Allora però, onorevole Pasquali, ricordi un po' quanto si è fatto due anni fa in questa Camera perchè si venisse all'operazione inversa, ad affrettare cioè l'arrivo dei convogli, e forse per questa ragione molti ritardi si sono verificati, di cui è colpevole il ministro che ha ordinato l'affrettamento delle corse e niente affatto coloro i quali hanno resistito lungamente, dichiarando che non avrebbero potuto ottenere questo, come purtroppo si è verificato.

PASQUALI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruspoli Augusto.

RUSPOLI AUGUSTO. Ho chiesto di parlare unicamente per fare una raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Fra Orte e Borghetto vi è una piccola stazione che si chiama Gallese. È una stazione, veramente neppure di secondo ordine, dove si ferma solamente qualche treno omnibus, ma dove non si fermano mai i treni merci, perchè manca tutto quello che è necessario per caricarle. Fino da qualche anno indietro, sono state fatte delle premure affinchè questa stazione avesse un po' più di comodi, sia per caricare le merci, sia per alloggiare il personale della stazione che sta ora in un casotto di legno al piano terreno.

Il comune di Gallese ha fatto ingenti spese in fatto di strade, precisamente per facilitare la domanda che aveva fatta sin da due o tre anni fa per migliorare la condizione di questa stazione, e il Consiglio delle ferrovie romane, in massima, convenne che un miglioramento era necessario, tanto che stabilì una somma modestissima, cioè di sole 20,000 lire, colla quale intendeva di fare un casamento in cui quei disgraziati impiegati in quella stazione potessero vivere meno male, e nello stesso tempo di fare gli scambi e dar modo ai treni merci di potersi fermare pel caricamento delle merci, locchè sarebbe di gran vantaggio per i comuni che restano più indietro di Gallese, verso il monte Cimino, e che potrebbero così servirsi della ferrovia per i loro commerci.